

DICHIARAZIONE MONDIALE SULLA COOPERAZIONE DI LAVORO ASSOCIATO

**Approvata dall'Assemblea Generale dell'ACI a Cartagena , Colombia, il 23
Settembre 2005**

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. L'umanità cerca in maniera definitiva il miglioramento della qualità delle forme d'organizzazione del lavoro, e si sforza di raggiungere ogni giorno delle relazioni di lavoro sempre migliori, più dignitose e più giuste.
2. Nell'attualità, gli esseri umani esercitano le loro attività professionali secondo tre modalità fondamentali: a) in maniera indipendente essendo in questo caso determinati nelle proprie capacità e regolandosi in maniera autonoma; b) in forma dipendente come salariati, continuamente subordinati a datore di lavoro che si limita a fornire una remunerazione prodotto di negoziazioni individuali o collettive; o c) sotto una terza forma, quella del lavoro associato, per la quale il lavoro e la gestione sono esercitate congiuntamente, senza i limiti inerenti al lavoro individuale, e senza dipendere esclusivamente dalle regole del lavoro salariato convenzionale.
3. Tra le modalità del lavoro associato, quella organizzata sotto la forma di cooperativa è attualmente quella che ha raggiunto il livello più avanzato di sviluppo e la più grande importanza nel mondo. La sua struttura è fondata sui principi, i valori e i metodi di operazione che utilizzano le cooperative a livello universale e che sono iscritti nella Dichiarazione sull'identità cooperativa (Manchester, 1995), accordati nel quadro dell'Alleanza Cooperativa Internazionale (ACI), e inclusi nella Raccomandazione 193/2002 dell'OIT sulla promozione delle cooperative.
4. Le cooperative di lavoro associato si impegnano ad essere governate dalla Dichiarazione sull'identità cooperativa sopra-menzionata. Inoltre, è necessario definire a livello mondiale le caratteristiche fondamentali e le regole di funzionamento interno che risultano proprie di questo tipo di cooperative, tenendo in considerazione che i loro fini e obiettivi sono specifici e differenti dalle cooperative di altro tipo. Questa definizione rinforzerà la coerenza e l'identità universale del lavoro associato cooperativo, stimolerà il suo sviluppo e produrrà un riconoscimento a livello mondiale della funzione sociale ed economica della creazione di impieghi rispettabili e sostenibili, evitando anche che si presentino anomalie o abusi.
5. Una dichiarazione mondiale sull'importanza del lavoro associato è ugualmente necessaria, la promozione delle cooperative di lavoro associato e i loro rapporti con le cooperative di altre categorie così come lo Stato, le organizzazioni internazionali, il mondo imprenditoriale e i sindacati. Questo è necessario per garantire lo sviluppo e la promozione delle cooperative di lavoro associato, così come il pieno riconoscimento del loro ruolo come attori nella soluzione dei problemi di disoccupazione e dell'esclusione sociale, e come sostenitori di una delle modalità le più avanzate, giuste e dignitose di rapporti di lavoro, di produzione e distribuzione di ricchezza, e di democratizzazione della proprietà e dell'economia.
6. Sebbene CICOPA conta ugualmente tra i suoi affiliati delle cooperative di artigiani indipendenti e altre forme di cooperative imprenditoriali fondate sui concetti

essenziali del lavoro e della produzione, la presente dichiarazione è specificatamente indirizzata alle cooperative di lavoro associato. Ciò non esclude che può essere utilizzata, nella misura possibile, dalle cooperative utilizzatrici che vincolano come associati e proprietari i loro lavoratori in maniera diversa dagli altri associati in modo tale che i loro interessi siano rappresentati adeguatamente, così anche come tutte le forme imprenditoriali che assegnano un riconoscimento speciale al lavoro umano e a quelli che lo eseguono, tali come le società anonime lavoratrici che applicano i benefici della natura cooperativa ai suoi lavoratori, e in generale a tutte quelle imprese di carattere comunitario che forniscono dei rapporti di lavoro speciali ai loro membri, oltre al loro benessere.

Sulla base delle considerazioni sopra-menzionate, CICOPA approva all'unanimità la seguente Dichiarazione Mondiale sulla cooperazione di lavoro associato.

I. CARATTERISTICHE FONDAMENTALI

Sulla base della definizione, dei valori e dei principi scritti nella Dichiarazione sull'Identità Cooperativa (Manchester, 2005), e integrati nella Raccomandazione 193/2002 dell'OIL sulla promozione delle cooperative¹, le cooperative di lavoro associato presentano le seguenti caratteristiche fondamentali:

1. Tengono come obiettivo quello di creare e mantenere dei posti di lavoro sostenibili, producendo ricchezza, per migliorare la qualità della vita dei soci lavoratori, di conferire la dignità al lavoro umano, di permettere l'autogestione democratica dei lavoratori, e di promuovere lo sviluppo comunitario e locale.
2. L'adesione libera e volontaria dei suoi soci, per portare il suo lavoro personale e le loro personali risorse economiche, è condizionata dall'esistenza di posti di lavoro.
3. Per regola generale, il lavoro deve essere eseguito dai soci. Questo significa che la maggioranza dei lavoratori di un'impresa cooperativa di lavoro associato sono anche soci lavoratori e vice versa.
4. La relazione che lega i soci lavoratori e le loro cooperative deve essere considerata diversa da quella che caratterizza il lavoro salariato convenzionale e il lavoro individuale indipendente.
5. Il loro regolamento interno è definito formalmente da un insieme di disposizioni raggiunte democraticamente e accettate dai soci lavoratori.
6. Devono essere autonome e indipendenti, prima dello Stato e paesi, nelle loro relazioni di lavoro e nella loro gestione, nonché nell'utilizzo e nella gestione dei mezzi di produzione.

II. REGOLE DI FUNZIONAMENTO INTERNO

Nel suo funzionamento interno, le cooperative di lavoro associato dovranno tenere presente le seguenti regole:

1. Compensare equamente il lavoro dei loro soci, prendendo in considerazione: la funzione, la responsabilità, la complessità e la specialità che sono richieste nel loro lavoro, la produttività e la capacità economica dell'impresa, tentando di ridurre la differenza tra le maggiori e le minori compensazioni.
2. Contribuire all'incremento patrimoniale e all'adeguata crescita delle riserve e dei fondi indivisibili.
3. Dotare i posti di lavoro di installazioni tecniche e fisiche favorevoli ad un buon funzionamento e ad un buon clima dell'organizzazione.

¹ Una cooperativa è "un'associazione autonoma di persone volontariamente riunite per soddisfare le loro aspirazioni e bisogni economici, sociali e culturali comuni mediante un'impresa di cui la proprietà è collettiva e dove il potere è esercitato democraticamente" (OIT, R193, art. 2). I principi cooperativi sono: "l'adesione volontaria e aperta a tutti, il potere democratico esercitato dai membri, la partecipazione economica dei membri, l'autonomia e l'indipendenza, l'educazione, la formazione e l'informazione, la cooperazione tra le cooperative e l'interesse per la collettività" (OIT R193, art. 3 (b)). I valori cooperativi sono: "assistenza, la responsabilità personale, la democrazia, l'uguaglianza, l'equità, la solidarietà, e un'etica fondata sull'onestà, trasparenza, responsabilità sociale e l'altruismo" (OIT R193, art. 3 (a))

4. Proteggere i soci lavoratori con adeguati sistemi di protezione e di sicurezza sociale, di sanità sul luogo di lavoro, e di rispettare le norme in vigore in materia di maternità, di custodia per i bambini e dei lavoratori minorenni.
5. Praticare la democrazia nelle decisioni e a tutti le tappe del processo amministrativo.
6. Garantire l'educazione, la formazione definitiva e il rinforzo delle capacità dei soci, così come l'informazione agli stessi, al fine di garantire la conoscenza professionale e lo sviluppo del modello cooperativo, e di stimolare l'innovazione e la buona gestione.
7. Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita del nucleo familiare dei soci lavoratori e allo sviluppo sostenibile della comunità dove vivono.
8. Lottare contro l'utilizzazione degli strumenti destinati a rendere le condizioni di lavoro dei salariati più flessibili e più precarie, e non utilizzarli come intermediari convenzionali per i posti di lavoro.

III. RELAZIONI ALL'INTERNO DEL MOVIMENTO COOPERATIVO

Il movimento cooperativo è fortemente impegnato a:

1. Fare della promozione delle cooperative di lavoro associato una delle principali priorità del movimento cooperativo mondiale, e contribuire concretamente alla creazione di nuove imprese di questo tipo.
2. Stabilire delle alleanze strategiche che incoraggino lo sviluppo delle cooperative di lavoro associato, e rendere possibile i loro progetti imprenditoriali, includendo l'accesso ad un finanziamento adeguato, e la promozione dei servizi e dei prodotti che propongono.
3. Stabilire dei meccanismi di formazione di capitale nelle cooperative di lavoro associato, includendo l'apporto di capitale di rischio delle cooperative di altre categorie in quelle di lavoro associato, potendo stabilire un compenso economico che copra il costo di un'opportuna e adeguata partecipazione nell'amministrazione, senza mettere a rischio l'autonomia e l'indipendenza delle cooperative di lavoro associato.
4. Promuovere le organizzazioni rappresentative delle cooperative di lavoro associato a livello locale, nazionale, regionale e internazionale, e la cooperazione tra esse, e favorire la creazione di entità di secondo grado, di gruppi e consorzi imprenditoriali e di accordi socio-economici comuni tra cooperative, per fornire dei servizi imprenditoriali efficaci, di rinforzare il movimento cooperativo, e attuare un modello di società caratterizzato dall'iscrizione sociale e dalla solidarietà².
5. Promuovere delle iniziative volte a garantire che lo Stato e le sue diverse filiali creino e migliorino degli strumenti per lo sviluppo di questo tipo di cooperativa, includendo una legislazione pertinente ed appropriata. Questo suppone ugualmente di promuovere delle domande con i parlamentari, al fine di rendere possibile l'adozione questa legislazione.
6. Promuovere, nella misura possibile, l'integrazione dei lavoratori salariati convenzionali delle cooperative come soci lavoratori.

IV. RAPPORTI CON LO STATO E CON LE ISTITUZIONI REGIONALI E INTERGOVERNAMENTALI

1. I governi dovranno apprezzare l'importanza della promozione e dello sviluppo delle cooperative di lavoro associato come protagonisti efficaci della creazione d'impiego e d'iscrizione nel mondo del lavoro di gruppi sociali senza impiego. Per questa ragione, i governi non dovranno discriminare le cooperative di lavoro associato, e dovranno includere la promozione e lo sviluppo delle imprese di questo tipo nelle loro politiche e programmi, per combattere contro problemi più gravi ai quali il mondo si confronta, risultati di una globalizzazione e di uno sviluppo esclusivi, tali quali la disoccupazione e l'ineguaglianza.
2. Al fine di fare del lavoro associato cooperativo una reale opzione, gli Stati dovranno adottare dei sistemi regolatori nazionali e regionali che riconoscano la natura giuridica specifica di questo tipo di cooperative, permettendo loro di produrre dei

beni e dei servizi nelle migliori condizioni e di sviluppare pienamente la loro creatività e il loro potenziale imprenditoriale, nell'interesse dei soci lavoratori e della comunità in generale.

3. In particolare, gli Stati dovranno:
 - Riconoscere nella loro legislazione che il lavoro associato cooperativo è condizionato dalle relazioni industriali e del lavoro che differiscono dal lavoro salariato e dal lavoro indipendente, e accettare che le cooperative di lavoro associato applichino delle norme e dei regolamenti corrispondenti.
 - Garantire l'applicazione della legislazione generale del lavoro ai lavoratori non-soci delle cooperative di lavoro associato, con i quali si stabiliscono dei rapporti di lavoro dipendenti.
 - Applicare alle cooperative di lavoro associato il concetto di lavoro dignitoso dell'OIT e le disposizioni chiare, precise e coerenti che regolano la protezione sociale in materia di salute, pensioni, assicurazione-disoccupazione, sanità e sicurezza sul luogo di lavoro, prendendo in considerazione la specificità delle loro relazioni di lavoro.
 - Definire delle disposizioni specifiche per regolare il regime fiscale e l'organizzazione autogestionale delle cooperative di lavoro associato, che rendono possibile e incoraggiano il loro sviluppo.
 - Per ricevere un trattamento adeguato da parte dello Stato, le cooperative dovranno essere iscritte ad un registro e/o controllate.
4. I governi dovranno garantire l'accesso a delle condizioni di finanziamento adeguate per i progetti imprenditoriali iniziati dalle cooperative di lavoro associato, creando fondi pubblici specifici, garanzie di prestito o di convenzioni per l'accesso alle risorse finanziarie, e promuovere delle alleanze economiche con il movimento cooperativo².
5. Gli Stati e le organizzazioni regionali e intergovernamentali dovranno promuovere dei progetti fondati sullo scambio di esperienze riuscite, sullo sviluppo di strutture d'appoggio imprenditoriale e istituzionale per le cooperative di lavoro associato, nel quadro della cooperazione regionale e internazionale, per favorire la creazione d'impiego e le iniziative imprenditoriali sostenibili, la parità di genere e la lotta contro la povertà e la emarginazione.
6. Il lavoro associato cooperativo dovrà essere promosso come opzione e come modello imprenditoriale, anche nel quadro dei cambiamenti imprenditoriali, delle ristrutturazioni, delle creazioni di imprese, di privatizzazioni, di riconversioni d'impresa in crisi, e di trasmissioni delle imprese senza ereditari, come nella concessione di servizi pubblici e nell'attribuzione di appalti pubblici, per le quali lo Stato deve definire delle clausole che stimolino lo sviluppo locale mediante imprese cooperative di lavoro associato.
7. Nel contesto delle relazioni con lo Stato, è importante sottolineare la direttiva di Raccomandazione 193 dell'OIT relativa alla necessità di aprire alla consolidazione di un'area distintiva dell'economia, che include le cooperative³. Si tratta di un'area nella quale il profitto non è la motivazione primaria, e che è caratterizzata dalla solidarietà, la partecipazione e la democrazia economica.

V. RELAZIONI CON LE ORGANIZZAZIONI DI DATORI DI LAVORO

Le organizzazioni di datori di lavoro possono promuovere lo sviluppo delle cooperative di lavoro associato come una forma imprenditoriale il quale principale obiettivo è la creazione di lavori duraturi e dignitosi con un valore imprenditoriale aggiunto, così come una soluzione adeguata per il recupero delle imprese in crisi o in liquidazione, rispettando

² "L'adozione di misure particolari che permettono alle cooperative, come imprese e organizzazioni ispirate dallo spirito di solidarietà, per rispondere ai bisogni dei loro soci e della società, comprese le necessità dei gruppi sfavoriti allo scopo di inserirli nella società, dovrà essere incoraggiata." (OIT R 193/2002, art. 5)

³ "L'equilibrio di una società richiede che esistano dei settori pubblici e privati potenti e di un forte settore cooperativo, comune e altre organizzazioni sociali e non governamentali." (OIT R193, art. 6); "Dovranno essere adottate delle misure per promuovere il potenziale delle cooperative in tutti i paesi, indipendentemente dal suo livello di sviluppo, al fine di aiutare loro e i loro aderenti a (...) creare e sviluppare un settore sociale particolare dell'economia, valido e dinamico, comprendente le cooperative, che risponda ai bisogni sociali ed economici della comunità." (R.193 OIT, art. 4)

la loro autonomia e permettendo il loro libero sviluppo, senza abusare di questa modalità di lavoro associato per la violazione dei diritti dei lavoratori.

VI. RELAZIONI CON LE ORGANIZZAZIONI DI LAVORATORI

Il movimento cooperativo deve mantenere un dialogo permanente con i sindacati, nella loro qualità di rappresentanti dei lavoratori, allo scopo di assicurare che capiscano bene la natura e l'essenza del lavoro associato cooperativo come modalità distintiva di lavoro e di proprietà⁴, la quale supera i conflitti propri del lavoro dipendente, e assicurare che supportino questa modalità visto la sua importanza e delle prospettive che offre alla società umana.

Questa dichiarazione concorda con la Raccomandazione 193 dell'OIT⁵ approvata dai governi, dalle organizzazioni di datori di lavoro e dei lavoratori di tutto il mondo. Pertanto, speriamo che le diverse parti citate vorranno bene considerarla seriamente, al fine di contribuire alla risoluzione di un grave problema della disoccupazione che colpisce l'umanità e che compromette la pace mondiale e i diritti umani.

⁴ A questo proposito, la Raccomandazione 193/2002 dell'OIT stabilisce che *"Le organizzazioni di lavoratori dovranno essere incoraggiate a (...) promuovere l'esercizio dei diritti dei soci lavoratori delle cooperative"* (art. 16 (g))

⁵ La Raccomandazione stabilisce che *"La promozione delle cooperative (...) dovrebbe considerarsi come uno dei pilastri dello sviluppo economico e sociale, nazionale e internazionale"* (art. 7 (1))